

## **RELAZIONE SEMESTRALE NOVEMBRE 2023 – APRILE 2024**

### **PROGETTO: “I PRIMI MILLE GIORNI DI VITA: INTERVENTO PRECOCE SUI FATTORI AVVERSI E DI PROTEZIONE PER LO SVILUPPO NEUROPSICHICO”**

**Premessa:** I primi mille giorni di vita sono un periodo di maggiore plasticità del SNC fondamentale per il neurosviluppo in cui il legame con il caregiver, con le figure principali di attaccamento è fondamentale (e di conseguenza il benessere psichico e le condizioni dei caregiver per garantire adeguate cure in senso winnicottiano (handling ed holding). I traumi vissuti dai caregiver possono avere significative conseguenze in senso epigenetico sul neurosviluppo e l'organizzazione neurologica e comportamentale del bambino.

Il funzionamento genitoriale e le conseguenti modalità di attaccamento sono condizionati dai fattori avversi e di protezione che hanno caratterizzato la loro storia (14) e molti studi mostrano l'impatto e le conseguenze sullo sviluppo delle nuove generazioni (1,2,3,4,5,6,7,8,9)

Un intervento precoce che da un parte possa identificare e promuovere il lavoro terapeutico del trauma dei genitori e che dall'altra parte possa sostenere la coppia madre bambino ed il ruolo paterno attraverso un counseling ed eventualmente un intervento domiciliare, è fondamentale per sostenere lo sviluppo e per prevenire lo strutturarsi di patologia neuropsichica, anche laddove siano già evidenti segnali di disagio del bambino attraverso primi sintomi espressi dal bambino sul piano psicosomatico, emotivo e comportamentale e dello sviluppo psicomotorio

**Modalità di lavoro:** Nei primi mesi del progetto siamo stati impegnati nel reclutamento della casistica sia attraverso la condivisione con l'equipe più allargata della Uonpia, che in particolare dell'equipe multidisciplinare 0-4 per un triage mirato sia dei pazienti in lista d'attesa che per le nuove richieste, secondo le caratteristiche specifiche del progetto, sia per età che per tipologia del bisogno espresso. E' stato dato particolare rilievo non olo alla sintomatologia, ma anche al contesto della sua espressione ed all'emergenza di componenti avverse /traumatiche.

È stata messa a punto una griglia con i dati significativi con cui raccogliere i dati principali (vedi Tabella allegata).

**Casistica:** Sono stati identificati i primi 4 bambini che hanno cominciato le consultazioni diagnostiche che via via hanno lasciato il posto (sebbene qualcuno abbia continuato con il trattamento, a quelle successive fino ad arrivare a 17 bambini di cui 12 (70%) maschi e 5 femmine (30%), di questi per la maggior parte c'è stata indicazione ad un lavoro terapeutico madre-genitori- bambino e si stanno valutando per due bambini ancora ad inizio valutazione la possibilità di un intervento domiciliare.

Per quanto riguarda la sintomatologia prevalente di prima presentazione il ritardo del linguaggio è stata quella prevalente (58%). il linguaggio è infatti la funzione che maggiormente mette in luce la complessità delle diverse componenti ed influenze. Il linguaggio ha i suoi "strumenti" che devono potersi sviluppare a partire dalle caratteristiche biologiche (i suoni e la loro articolazione e la sequenza in cui si collocano, le parole ed i loro significati, la struttura della frase) ma anche importanti e fondamentali premesse di sviluppo globale e di contesto per realizzarsi.

Il linguaggio porta significati da condividere, prevede un grado di separazione ed individuazione nella relazione madre-bambino, una distanza ed un'assenza minima necessaria per svilupparsi, come un ponte, che supera e prosegue le attribuzioni di significato che la madre fa per il bambino alle sue prime espressioni verbali, laddove le premesse biologiche lo consentano.

Sono stati individuati in associazione disturbi di attaccamento e difficoltà di separazione, oltre ad elementi traumatici.

Lo studio più approfondito della casistica permetterà di fare ulteriori considerazioni oltre che di verificare nel tempo l'evoluzione dei bambini.